

Segnali positivi per le nuove erogazioni di prestiti bancari

L'aggiornamento mensile dell'ABI evidenzia che per i prestiti a famiglie e imprese il mese di ottobre è il miglior risultato da aprile 2012

/ Stefano PIGNATELLI

L'ABI (Associazione bancaria Italiana) ha pubblicato ieri l'aggiornamento mensile sull'evoluzione dei mercati finanziari e creditizi. In particolare, vengono monitorate le tendenze delle principali grandezze del **bilancio bancario**. Questa analisi si aggiunge al bollettino statistico "Moneta e banche" pubblicato da Bankitalia.

Il rapporto propone anche specifiche analisi sull'operatività degli intermediari finanziari e monetari dell'area euro e si avvale dei dati forniti dalla Banca centrale europea, dalla Banca d'Italia, dall'ISTAT e da altri centri di ricerca nazionali e internazionali.

Il rapporto ABI rende disponibile una serie di informazioni quantitative in anticipo rispetto ad altre fonti, in quanto le banche sono i produttori stessi di questi dati. In sostanza, quindi, il documento uscito ieri incorpora, per molte grandezze, i dati di **ottobre** che saranno rielaborati e pubblicati da Bankitalia a inizio dicembre.

Nel Rapporto si legge che, sulla base di un campione di 78 banche che rappresentano circa l'80% del mercato italiano, i **nuovi finanziamenti** alle imprese hanno segnato nei primi nove mesi dell'anno un incremento del **16,2%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per i **mutui**, nello stesso periodo, l'incremento annuo è del **92,1%**. Positiva a fine ottobre la variazione annua del totale dei prestiti all'economia (inclusa Pubblica Amministrazione). Per i prestiti bancari a famiglie e imprese il mese di ottobre è il miglior risultato da aprile 2012.

I **tassi** di interesse sui prestiti nel mese di ottobre hanno visto ancora una leggera limatura (3,3% tasso medio sul totale

dei prestiti), che rappresenta il minimo storico. Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si attesta al **2,61%**, valore più basso da luglio 2010 (due terzi dei nuovi mutui sono stati a tasso fisso). Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è leggermente salito, portandosi all'**1,9%** dall'1,82% di settembre.

Al 3,3% il tasso medio sul totale dei prestiti

La **rischiosità** dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta sia in termini di sofferenze lorde, sia al netto delle svalutazioni e in rapporto al totale degli impieghi. I dati sulle sofferenze si riferiscono a settembre (200,4 mld le sofferenze lorde dai 198,5 di agosto).

La raccolta a medio lungo termine (tipicamente obbligazioni) diminuisce in ottobre confermando la tendenza in atto. La raccolta complessiva invece aumenta grazie al **trend positivo dei depositi**.

Oltre alle sofferenze ad appesantire il settore creditizio è il basso spread tra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta, risultato a ottobre pari a 211 bps quando prima della crisi finanziaria (2007) veleggiava abbondantemente sopra i 300 bps (3%).

L'andamento del ciclo economico e degli investimenti continua a influenzare la dinamica dei finanziamenti: emerge complessivamente un **risveglio** che riguarda i macchinari, mentre il settore delle costruzioni continua a fornire un apporto negativo.